

Direzione COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

Settore Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione

DETERMINAZIONE NUMERO: 50

DEL: 31/01/2017

Codice Direzione: A19000

Codice Settore: A1907A

Legislatura: 10

Anno: 2017

Oggetto

POR FESR 2014-2020 Asse I Azione I.1b.1.2: Bando MANUNET 2017 - Approvazione Bando "Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito manifatturiero" nel quadro della Rete MANUNET III. Dotazione finanziaria di euro 2.000.000,00.

Richiamati:

la Decisione C(2015) 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la D.G.R. n. 15-1181 del 16.03.2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

la D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";

la D.G.R. n. 20-318 del 15/09/2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente, con particolare riferimento alla istituzione della Direzione "Coesione Sociale" e della Direzione "Competitività del Sistema Regionale", entro cui confluiscono le competenze rispettivamente dell'AdG del FSE e dell'AdG del FESR;

l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014 (di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021);

il documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte", presentato contestualmente al PO e inviato, nella versione definitiva, alla Commissione Europea tramite il sistema SFC 2014 il 01/02/2016;

la nota Ref. Ares(2016)2631023 del 07/06/2016 con la quale la Commissione Europea ha ritenuto il suddetto documento completo e atto al soddisfacimento della condizionalità ex-ante 1.1 "Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente" di cui all'allegato XI del Regolamento UE 1303/2013;

la nota prot. 16649 del 18/10/2016 indirizzata a mezzo pec ai Componenti del Comitato di Sorveglianza Unico dei POR FESR e FSE 2014/2020 della Regione Piemonte con la quale è stata avviata procedura scritta ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza Unico dei Programmi Operativi Regionali (POR) FESR e FSE Programmazione 2014/2020 per approvazione svolgimento extra-territoriale delle operazioni relativamente all'azione I.1.2 del Por;

la DGR 1-4046 del 17/10/2016 "Approvazione della "Disciplina del sistema dei controlli interni". Parziale revoca della DGR 8-29910 del 13.04.2000.

visti:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

premesso che:

con DGR n. 16-4606 del 30/1/2017 la Giunta regionale ha:

- approvato la scheda tecnica di misura per il finanziamento di un bando transnazionale congiunto nell'ambito della rete MANUNET 2017 di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito manifatturiero presentati da almeno due partner di due differenti regioni europee partecipanti alla rete MANUNET III;
- stabilito in € 2.000.000,00 la dotazione finanziaria della misura a cui farà fronte per € 600.000,00 con le risorse previste sull'annualità 2018 nell'ambito della missione 14 programma 05 (cap. 260712, 260714 e 260716) e per la restante somma di € 1.400.000,00 a valere sulle annualità 2019 e 2020 attraverso le risorse che saranno iscritte in considerazione del piano finanziario approvato con Decisione (2015) 922 del 12/02/2015 così come recepito nell'art. 3 della legge regionale n. 9 del 14 maggio 2015 (Legge finanziaria per l'anno 2015);
- autorizzato la Direzione Competitività del Sistema regionale, per le funzioni attinenti la fase di valutazione dei progetti nonché quella di controllo, verifica e rendicontazione delle spese ed erogazione del contributo, ad avvalersi del supporto tecnico organizzativo, per competenze qualificate e attualmente non reperibili all'interno dell'Amministrazione regionale, di Finpiemonte S.p.A. – società regionale "in house providing", riconosciuta idonea a svolgere le funzioni di Organismo Intermedio, ai sensi del Regolamento U.E. n. 1303/2013, in quanto rispondente ai criteri stabiliti con D.D. n. 35 del 25/01/2016 recante "POR FESR Piemonte 2014/2020 – Metodologia per la verifica della capacità dell'Organismo Intermedio di svolgere i compiti delegati". L'atto di affidamento a Finpiemonte S.p.A. sarà approvato in conformità alla "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." approvata con D.G.R. n. 2-13588 del 22./3/2010 e s.m.i., alla D.G.R. n. 1-3120 del 11/04/2016 recante "Approvazione

delle Linee guida reattive al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di "in house providing" strumentale.", nonché a quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, nelle more di eventuali atti delegati che potranno essere adottati dalla Commissione;

- dato mandato alla struttura regionale competente, Settore Sistema Univeritario, Diritto allo studio, Ricerca e Innovazione della Direzione competitività del Sistema regionale, di adottare tutti gli atti e provvedimenti per l'attivazione della Misura oggetto del presente provvedimento;
- stabilito che le attività intraprese per l'avvio all'iniziativa potranno prevedere l'utilizzo delle opzioni di semplificazione di cui agli artt. 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto della normativa di riferimento e di quanto disposto con deliberazione n. 17-3374 del 30/05/2016;

dato atto che:

l'agevolazione viene concessa sulla base di un regime di aiuto di stato che sarà esentato ai sensi del Regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

Ritenuto di dover procedere all'approvazione di un bando transnazionale congiunto nel quadro della rete MANUNET III, a sostegno di attività collaborative di R&S nel settore manifatturiero da Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) e centri di ricerca in partenariato con altri soggetti delle regioni europee partecipanti al bando MANUNET 2017, in attuazione del POR FESR 2014/2020 obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Asse I Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. Obiettivo specifico I.1b.1. Azione I.1b.1.2, la cui pubblicazione, a livello di rete internazionale, è stata concordata per l'16 gennaio 2016.

Previsto che:

- l'approvazione della Convenzione attuativa per la gestione dell'agevolazione verrà disposta con successivi provvedimenti;
- le spese di gestione da riconoscere all'Organismo intermedio per l'agevolazione saranno impegnate a valere sull'Asse VII "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014/2020 con successiva determinazione;

Occorre pertanto:

- procedere all'approvazione, quale allegato facente parte integrante della presente determinazione, di un bando contenente le regole per l'accesso ad agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito manifatturiero nel quadro del programma Era-NET MANUNET III
- demandare a successivo provvedimento la prenotazione delle risorse necessarie alla copertura finanziaria della dotazione del bando pari a € 2.000.000,00 sulle annualità 2018 /2020 alla prenotazione di impegno per gli anni 2018-2020a valere sui capitoli 260712, 260714 e 260716 attraverso le risorse iscritte in considerazione del piano finanziario approvato con Decisione (2015) 922 del 12/02/2015 così come recepito nell'art. 3 della legge regionale n. 9 del 14 maggio 2015 (Legge finanziaria per l'anno 2015) nel rispetto del punto 8.7 dell'allegato 4/2 del d.lgs 118/2011 stabilisce altresì che "Nei casi in cui e' consentito assumere impegni senza fare riferimento al limite dei dodicesimi, le spese sono impegnate nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, con imputazione agli esercizi in cui le spese sono esigibili, nei limiti degli stanziamenti dell'ultimo bilancio approvato.";

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della DGR n 1-4046 del 17/10/2016

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRIGENTE

Visti

lo Statuto Regionale;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013; il d.lgs 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

il d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

DETERMINA

per le motivazioni in premessa indicate, in attuazione di quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 21-4229 del 21/11/2016 e ai fini dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" . Obiettivo specifico I.1b.1. - Azione I.1b.1.2.:

- di approvare, quale allegato facente parte integrante della presente determinazione, il Bando "Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell' ambito manifatturiero MANUNET 2017".
- di stabilire che le domande telematiche relative alle pre-proposal per l'accesso alle agevolazioni previste dal bando potranno essere inviate da parte delle imprese, secondo le modalità stabilite dallo stesso, dalle ore 9.00 del giorno 1 febbraio 2017 alle ore 23.59 del giorno 17 marzo 2017;
- di dare atto che la dotazione finanziaria del Bando è di € 2.000.000,00, di demandare a successivo provvedimento la prenotazione delle risorse necessarie alla copertura finanziaria della dotazione del bando a cui si farà fronte per € 600.000,00 con le risorse previste sull'annualità 2018 nell'ambito della missione 14 programma 05 (cap. 260712, 260714 e 260716) così di seguito ripartite:
 - € 300.000,00 sul cap. 260712/2018 (assegnazione n. 100301) fondi FESR;
 - € 210.000,00 sul cap. 260714/2018 (assegnazione n. 100302) fondi statali;
 - € 90.000,00 sul cap. 260716/2018 (assegnazione n. 100303) fondi regionali;

- e per la restante somma di € 1.400.000,00 a valere sulle annualità 2019 e 2020 attraverso le risorse che saranno iscritte in considerazione del piano finanziario approvato con Decisione (2015) 922 del 12/02/2015 così come recepito nell'art. 3 della legge regionale n. 9 del 14 maggio 2015 (Legge finanziaria per l'anno 2015) nel rispetto del punto 8.7 dell'allegato 4/2 del d.lgs 118/2011 stabilisce altresì che "Nei casi in cui e' consentito assumere impegni senza fare riferimento al limite dei dodicesimi, le spese sono impegnate nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, con imputazione agli esercizi in cui le spese sono esigibili, nei limiti degli stanziamenti dell'ultimo bilancio approvato.";
- di demandare a successivi provvedimenti:
 - (i) l'approvazione della Convenzione attuativa da stipularsi con l'Organismo intermedio Finpiemonte Spa;
 - (ii) l'assunzione degli accertamenti e degli impegni;
- di dare atto che le spese di gestione da riconoscere all'Organismo intermedio per la sovvenzione saranno impegnati a valere sull'Asse VII "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014/2020 con successiva determinazione

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente - nella sezione Amministrazione trasparente - dando atto che spetterà all'Organismo Intermedio provvedere, relativamente all'individuazione dei destinatari finali e dei beneficiari delle agevolazioni, alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

Beneficiario: beneficiari determinabili successivamente

Importo complessivo del contributo: importi diversi, determinati all'atto della concessione

Responsabile del procedimento: Ing. Vincenzo Zezza

Norma di attribuzione: Por Fesr 2014/2020 Asse I - Priorità di Investimento I.1.b - Obiettivo specifico I.1b.1. - Azione I.1b.1.2 Modalità: Bando.


Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice Civile

Il Dirigente regionale
Ing. Vincenzo Zezza



Rossana Borello



	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p>“Competitività regionale e occupazione”</p> <p>F.E.S.R. 2014/2020</p>	<p>Obiettivo tematico I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione</p> <p>Azione I.1.b.1.2 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”</p> <p>Base giuridica aiuti:</p> <p>Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014</p>
-----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Azione di coordinamento MANUNET III

Bando anno 2017

Bando per l’accesso alle “AGEVOLAZIONI PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE NELL’AMBITO MANIFATTURIERO-MANUNET 2017”

Codice Bando:

Approvato con Determinazione dirigenziale n. del Responsabile della Direzione regionale
Competitività del sistema regionale



Sommario

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE.....	2
2. CONTENUTI.....	3
2.1 Beneficiari ammissibili e ambito territoriale	3
2.2 Ambiti di intervento	5
2.3 Progetti ammissibili.....	6
2.4 Durata del progetto e ricadute dei risultati.....	7
2.5 Effetto di incentivazione	7
2.6 Costi ammissibili.....	7
2.7 Tipologia ed entità dell'agevolazione	9
2.8 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche	9
3. PROCEDURE.....	11
3.1 Come presentare la domanda	11
3.2 Come viene valutata la domanda	12
3.3 Come è concessa ed erogata l'agevolazione	13
3.4 Attività e decorrenza dei termini di spesa.....	15
3.5 Come rendicontare le spese	15
3.6 Proroghe e variazioni di progetto	16
3.7 Termini del procedimento.....	17
4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO	19
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE.....	19
5.1 Obblighi dei beneficiari.....	20
5.2 Revoca dell'agevolazione	20
5.3 Rinuncia all'agevolazione.....	20
6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	21
7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	24
8. INFORMAZIONI E CONTATTI	24
Allegato 1 - ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI PER I BENEFICIARI	25
Allegato 2 – DEFINIZIONI	26
Allegato 3 – REQUISITI ECONOMICO – FINANZIARI E PATRIMONIALI.....	31
Allegato 4 – ITER DEI PROCEDIMENTI E OBBLIGHI DEI BENEFICIARI	33
Allegato 5 - RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI	41



1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

Il presente Bando disciplina l'accesso alle "Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito manifatturiero", conformemente alla scheda tecnica di misura approvata con D.G.R. n. 16-4606 del 30/1/2017

In attuazione dell'ASSE 1 del POR FESR 2014-2020 obiettivo specifico I.1b.1.2 (azione 1.1.4 dell'AdP) della priorità d'investimento I.1b. - nonché in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia e dei principi di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese - il Bando viene attivato al fine di supportare la costituzione e/o la stabilizzazione di collaborazioni transnazionali partecipate prevalentemente da Micro, Piccole e Medie imprese, localizzate negli Stati Membri della Rete MANUNET III, e finalizzate a realizzare attività di ricerca e sviluppo con l'obiettivo di individuare e sviluppare tecnologie abilitanti coerenti non solo con gli ambiti definiti dalla Rete, ma, per la componente piemontese, anche con le traiettorie e i settori individuati dalla Strategia di Specializzazione della Regione Piemonte (S3).

L'obiettivo sopra descritto viene perseguito attraverso la concessione di un contributo alla spesa, fino ad un massimo del 50%, a copertura dei costi (IVA esclusa) sostenuti per la realizzazione del progetto e ritenuti ammissibili.

La Regione Piemonte rende disponibile una dotazione finanziaria pari ad € 2.000.000.

Le attività e le funzioni relative alla gestione della misura e del procedimento di concessione, erogazione ed eventuale revoca dell'agevolazione sono affidate a Finpiemonte S.p.A., quale Organismo Intermedio¹ ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 in conformità alla "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." approvata con D.G.R. n. 2-13588 del 22.03.2010.

La procedura valutativa delle domande di accesso al Bando segue i principi dei bandi a graduatoria così come definiti all'art. 5 punto 2 del D.Lgs 123/1998.

L'agevolazione viene concessa sulla base degli artt. 25 (Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo) e 28 (Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione) del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i. pubblicato sulla G.U.U.E. L. 187 del 26 giugno 2014 (di seguito "Regolamento (UE) N. 651/2014").

¹Per la definizione di Organismo Intermedio si veda l'Allegato 2, punto 1



I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati nell'Allegato 5 al Bando.

2. CONTENUTI

2.1 Beneficiari ammissibili e ambito territoriale

I beneficiari devono rientrare in una delle seguenti categorie:

- Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI)²;
- Organismi di Ricerca (ODR)³ pubblici e privati. A tal fine, per gli ODR diversi dagli Atenei dovrà essere prodotta documentazione idonea ad attestare la loro natura (ad esempio Statuto, Atto costitutivo, Ultimo bilancio approvato, ecc.).

Possono richiedere l'agevolazione le imprese non identificabili come imprese in difficoltà⁴ e gli ODR⁵ che al momento della presentazione della domanda o comunque prima della concessione del contributo siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. **Caratteristiche della sede di realizzazione del progetto:** la sede o l'unità locale interessata dall'intervento deve essere, prima della prima erogazione del contributo, sita e operativa in Piemonte e provvista di carattere attivo e produttivo⁶.
2. **Codice ATECO delle imprese:** la sede destinataria delle attività di R&S deve avere un codice ATECO 2007 primario compreso tra quelli riportati nell' al Bando. Nel caso in cui nella visura camerale non sia presente il codice ATECO primario, il controllo puntuale verrà effettuato sul codice ATECO prevalente dell'impresa proponente.
3. **Assenza di procedure concorsuali:** il richiedente non deve essere stata posto in liquidazione volontaria.
4. **Affidabilità economica e finanziaria:** il richiedente deve essere in possesso dei requisiti economico-finanziari e patrimoniali previsti all'Allegato 3⁷, nonché avere prospettive di sviluppo e continuità aziendale. Le informazioni necessarie saranno desunte dal modulo di domanda.
5. **Regolarità contributiva:** il richiedente deve avere una situazione regolare rispetto agli obblighi previsti dalle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali.
6. **Iscrizione al registro delle imprese e possesso di bilanci approvati:** il richiedente deve essere iscritto al registro delle imprese della Camera di Commercio da almeno 2 anni e possedere almeno 2 bilanci consecutivi chiusi ed approvati;

²Per la definizione di MPMI si veda l'Allegato 2, punto 2

³Per la definizione di Organismo di Ricerca si veda l'Allegato 2, punto 5

⁴Per la definizione di "impresa in difficoltà" si veda l'Allegato 2, punto 3

⁵ Gli ODR (pubblici o privati) che nel progetto non svolgono attività economica non ricevono aiuti di Stato e quindi solo in questo caso sono esenti dalla verifica di impresa in difficoltà. Se svolgono, al contrario attività economica, sono soggetti agli aiuti di Stato e quindi anche alla verifica se siano imprese in difficoltà o meno.

⁶Per la definizione di sede o unità locale attiva e produttiva si veda l'Allegato 2, punto 4

⁷Si ricorda che ai fini della verifica degli indici previsti dall'Allegato 3 è necessario che il richiedente abbia almeno 2 bilanci chiusi e approvati (di norma anni 2014 e 2015).



7. **Revoche od obblighi di restituzione di somme relative a precedenti contributi regionali:** il richiedente non deve essere interessato da procedimenti di revoca di agevolazioni anche diverse da quelle oggetto dal presente bando posto in essere da Finpiemonte o da Regione Piemonte. Nel caso in cui sussistano procedimenti di revoca, questi devono risultare conclusi e, ove previsto, il richiedente deve avere già provveduto alla restituzione delle quote revocate e maggiorate degli interessi⁸.
8. **Trasparenza della proprietà societaria:** le imprese non devono essere società fiduciarie, o imprese tra i cui soci risultino società fiduciarie, fatta eccezione per il caso in cui la fiduciaria dia evidenza di tutti gli intestatari della stessa, fornendo adeguata e comprovante documentazione a riguardo;

I requisiti di cui sopra saranno verificati da Finpiemonte in base alle informazioni desumibili dalle seguenti fonti:

- visura, effettuata sul Registro Imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. "visura camerale");
- INPS;
- modulo di domanda e suoi allegati;
- database gestionali;

Il richiedente avente sede legale all'estero e privo di sede o unità operativa in Piemonte al momento della presentazione della domanda deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dal Bando o di requisiti equipollenti e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza.

Tuttavia potranno essere richiesti al richiedente documenti giustificativi e probanti le situazioni sopra elencate.

Clausola Deggendorf: oltre alle condizioni su elencate, l'impresa richiedente non deve risultare, al momento di ogni pagamento relativo all'aiuto di Stato concesso, destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, oppure, ancorché destinataria di un ordine di recupero per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, l'impresa deve aver provveduto al rimborso all'autorità competente o al deposito di tale aiuto in un conto bloccato (cd. clausola *Deggendorf*). Le decisioni a cui fare riferimento sono tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione europea ha adottato nei confronti dell'Italia⁹.

Requisito di indipendenza: i partner che compongono il raggruppamento devono essere indipendenti ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 1290/2013¹⁰ e all'art. 2359 c.c. Inoltre, ciascun soggetto del raggruppamento non può avere partecipazioni in altri partner di progetto o essere partecipato dagli stessi e non possono sussistere collegamenti per mezzo di medesimi soci, amministratori e/o direttori. Il requisito dell'indipendenza e

⁸ La formalizzazione di un accordo di restituzione rateizzata verrà assimilato, ai fini dell'ammissibilità, alla restituzione.

⁹ L'elenco aggiornato delle decisioni è reperibile al sito: <http://www.politicheeuropee.it/attivita/17327/recupero-aiuti-illegali>.

¹⁰ Per la definizione di imprese indipendenti si veda l' Allegato 2, punto 6



dell'assenza di partecipazione e di collegamenti deve sussistere, a pena di esclusione, anche nei confronti dei fornitori individuati per le subcontraenze¹¹.

L'accordo contrattuale fra i partner (da stipularsi entro la concessione del contributo) deve prevedere che tutti i diritti di proprietà industriale (di cui all'art. 1 D.Lgs. 30/2005 n. 30, come modificato dal D.Lgs. 131/2010 e s.m.i. "Codice proprietà industriale") sui risultati delle attività di ricerca e sviluppo, così come i diritti di accesso a tali risultati, siano attribuiti ai partner del raggruppamento in modo da rispecchiare adeguatamente i loro rispettivi interessi, la partecipazione ai lavori e i contributi finanziari e di altro tipo al progetto, al fine di evitare sovra-incentivazioni. Nel caso dell'ODR, questi riceve una remunerazione equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale che derivano dalle sue attività e che sono assegnati alle imprese partecipanti o per i quali le imprese partecipanti ricevono diritto di accesso. L'importo assoluto del valore dei contributi, finanziari e non, delle imprese partecipanti ai costi delle attività dell'ODR che hanno generato i diritti di proprietà intellettuale in questione può essere detratto da tale remunerazione. In tutti i casi l'ODR ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte.

2.2 Ambiti di intervento

Sono considerati ammissibili i progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale¹² in ambito manifatturiero, applicabili a contesti produttivi appartenenti ai settori individuati dalla strategia S3 regionale¹³ anche in modo non esclusivo, nonché ai seguenti ambiti tecnologici definiti dalla Rete:

- 1) *Knowledge-based engineering, information and communication technologies for manufacturing;*
- 2) *Manufacturing technologies for environmental and energy applications including resource efficiency and recycling;*
- 3) *Adaptive manufacturing technologies including processes for removing, joining, adding, forming, consolidating, assembling;*
- 4) *New materials for manufacturing;*
- 5) *New manufacturing methods, components and systems;*
- 6) *Other technologies/products related to the manufacturing field.*

¹¹Pertanto è necessario fornire l'indicazione di tutti i fornitori individuati già in fase di presentazione della domanda e, qualora vi siano delle modifiche dei fornitori prescelti, anche in corso di realizzazione del progetto.

¹²Per la definizione di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, si veda l'Allegato 2, punto 7

¹³I progetti dovranno essere coerenti con i settori strategici e le traiettorie individuati dalla S3 regionale.

- Settori strategici: aerospazio, automotive, chimica verde, mecatronica, made in (agroalimentare e tessile) e innovazione per la salute.
- Traiettorie: smart, clean e resource efficiency.



2.3 Progetti ammissibili

Sono ammissibili progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale caratterizzati dai seguenti elementi:

Livello di Maturità Tecnologica: si intende in particolare sostenere i progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale, riferibili di norma a TRL compresi tra 4 e 6¹⁴.

Composizione della partnership: i soggetti richiedenti sono ammissibili a condizione che si raggruppino in consorzi, associazioni temporanee di imprese o altre forme contrattuali in uso nei Paesi di provenienza (l'accordo contrattuale, c.d. consortium agreement, deve essere stipulato entro la concessione del contributo).

I suddetti raggruppamenti devono essere costituiti da **almeno una MPMI piemontese** (con unità interessata dalle attività di R&S sita e operativa in Piemonte prima della prima erogazione del contributo) ed **una MPMI** dislocata in altre Regioni o Paesi aderenti al bando 2017 (l'elenco relativo è pubblicato sul sito internet di MANUNET III).

Qualora ai fini del rispetto del requisito, la partnership prevedesse la collaborazione tra due MPMI italiane, risulta **obbligatorio il coinvolgimento di un terzo soggetto** localizzato in una Regione non italiana o in altra Nazione aderente alla Call e **ammissibile ai sensi del bando di competenza territoriale**.

Il consorzio di progetto potrà coinvolgere **un ODR piemontese** che non potrà sostenere più del 50% dei costi ammessi delle MPMI piemontesi del progetto e non potrà svolgere il ruolo di coordinatore di progetto.

Dimensione del progetto: la quota di progetto di ricerca transnazionale realizzata complessivamente dai partecipanti piemontesi **non può essere inferiore al 20%** e dovrà essere di **importo pari o superiore a 200.000 euro** (da calcolarsi con riferimento alle spese ammissibili).

Qualora le suddette soglie minime non vengano rispettate, la domanda di agevolazione non potrà essere considerata ammissibile.

La componente piemontese non potrà sostenere complessivamente più del 70% dei costi ammissibili del progetto transnazionale. Nel caso in cui venisse superata questa soglia, l'eventuale importo di progetto verrà ricalcolato d'ufficio nel rispetto del suddetto massimale.

Collaborazione: il progetto di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale deve essere sviluppato in collaborazione tra i partner¹⁵. Non saranno, quindi, ritenuti ammissibili i soggetti che partecipino al progetto apportando unicamente attività consulenziali o di costruzione della partnership, di coordinamento progettuale o a queste assimilabili; qualora si riscontrasse tale fattispecie l'intera proposta progettuale potrà essere respinta.

¹⁴Per la definizione di TRL si veda l' Allegato 2, punto 8

¹⁵Per la definizione di collaborazione effettiva si veda l'Allegato 2, punto 9



2.4 Durata del progetto e ricadute dei risultati

I progetti finanziati dovranno essere realizzati entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo, prorogabili fino a un massimo di 30 mesi, con le modalità riportate al successivo art. 3.5.

Si ritiene che i risultati della ricerca e le eventuali ricadute debbano essere evidenti e/o concretizzarsi entro 24-36 mesi dalla completa realizzazione del progetto e potranno essere oggetto di monitoraggio secondo quanto previsto al successivo art. 4.

2.5 Effetto di incentivazione

L'aiuto non costituisce un incentivo per il beneficiario se l'attività di RSI è già stata avviata prima che il beneficiario abbia presentato domanda di aiuto alle autorità pubbliche nazionali. Se l'avvio dell'attività ha luogo prima che il beneficiario abbia presentato la domanda di aiuto alle autorità pubbliche nazionali, il progetto perde l'ammissibilità all'aiuto.

2.6 Costi ammissibili

Nel presente Bando si applicano le opzioni di semplificazione dei costi con riferimento alle spese di personale e alle spese generali. Si richiama a tal proposito la Determinazione Dirigenziale n. 311 del 31/05/2016 con la quale sono stabiliti i costi standard relativamente al personale impegnato nei progetti, nella misura di 30 euro per le imprese.

Sono ammessi a beneficiare delle agevolazioni le attività di ricerca e sviluppo avviate dopo la presentazione della domanda telematica e che si sostanziano nelle seguenti voci di costo (al netto dell'I.V.A., a meno che essa risulti indetraibile per il beneficiario):

- a) spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);
- b) spese per apporti in natura, da intendersi come prestazioni rese da soci, titolari e amministratori per le quali non è possibile esibire documentazione dei costi sostenuti per personale; queste sono assimilabili alle prestazioni volontarie non retribuite (che non comportino quindi il riconoscimento di compensi diretti). Sono considerate spese ammissibili a condizione che il sostegno pubblico dell'operazione non superi la spesa totale ammissibile, al netto del valore del contributo in natura, al termine del progetto. Tali spese sono di conseguenza rendicontabili unicamente a valere sul co-finanziamento privato;
- c) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca, che di norma comprendono le spese per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica. Si tratta di solito di spese di struttura e funzionamento come: costi gestionali, spese di assunzione del personale, costi per contabilità o il personale di pulizia, bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità, etc.



Tali costi devono essere rendicontati su base forfettaria e sono ammissibili nella misura massima del 15% dei costi diretti per il personale, di cui alla precedente lettera a), ai sensi di quanto previsto dall'art. 68, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013;

- d) spese per strumenti e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature in questione non sono utilizzati per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati; inoltre, nell'ambito temporale di durata del progetto, il costo da addebitare al progetto deve tenere conto della percentuale di utilizzazione delle apparecchiature per il progetto;
- e) spese per servizi di consulenza, ivi incluse le spese per servizi di ricerca contrattuale affidati a ODR, e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca¹⁶, le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato¹⁷ e che non comporti elementi di collusione, nel limite massimo del 30% dei costi totali ammessi per ciascun beneficiario. Con specifico riferimento agli ODR quali fornitori di servizi (ai sensi del par. 2.2 della "Disciplina RSI" – Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01), quando la realizzazione di progetti di ricerca è loro affidata per conto di un'impresa, al fine di evitare la trasmissione indiretta di aiuti all'impresa attraverso l'Organismo di Ricerca, quest'ultimo fornirà il servizio al prezzo di mercato oppure, in assenza di prezzo di mercato, a un prezzo che rispecchia integralmente i costi sostenuti, maggiorati di un margine di utile ragionevole;
- f) spese di viaggio e altre spese strettamente legate alla partecipazione al progetto congiunto; tali costi sono ammissibili nel limite massimo del 10% delle spese ammesse di cui alla precedente lettera a);
- g) spese per materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca nel limite massimo del 20% dei costi ammissibili del singolo beneficiario;
- h) esclusivamente per le MPMI, i costi per l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altri attivi immateriali.

Per un maggior dettaglio relativo all'ammissibilità/non ammissibilità delle spese e alle modalità di rendicontazione, si rimanda alla guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili POR Piemonte FESR 2014/2020, disponibile ai seguenti indirizzi <https://www.finpiemonte.it/modulistica/por-fesr-2014-2020> http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/controllo.htm

Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di agevolazione, non verranno ammessi pagamenti effettuati cumulativamente, in contanti e in compensazione. Tali pagamenti dovranno inoltre essere disposti apponendo alla causale di pagamento il codice identificativo della domanda di contributo assegnato da Finpiemonte. Non saranno in ogni caso ammesse a rendicontazione spese per le quali si riscontrino elementi di cointeressenza.

¹⁶Pertanto non saranno considerate ammissibili spese di consulenza, la cui attività sia meramente legata ad attività di sistema (ad es. costruzioni partnership, attività di rendicontazione, attività di gestione burocratica della domanda di agevolazione).

¹⁷Per la definizione di "normali condizioni di mercato" si veda l'Allegato 2, punto 11



2.7 Tipologia ed entità dell'agevolazione

Per le spese elencate nell'art. 2.6, lettere da a) a g) e nell'art. 2.6, lettera h), l'agevolazione è concessa rispettivamente ai sensi degli artt. 25 e 28 del Regolamento (UE) n. 651/2014 nella forma di un contributo alla spesa calcolato sui costi ammessi a finanziamento e con le seguenti intensità massime:

- per le MPMI fino al 40%;
- per gli ODR fino al 50%.

Il contributo alla spesa non potrà in ogni caso superare € 300.000 per progetto. Nell'ipotesi di presenza di più soggetti piemontesi nel medesimo progetto, tale massimale deve intendersi con riferimento alla parte piemontese del progetto nel suo complesso e non al singolo partner piemontese. Pertanto, se i partecipanti piemontesi coinvolti nello stesso progetto sono più di uno, la somma dei contributi che potranno essere concessi cumulativamente non potrà essere superiore a € 300.000.

I vantaggi derivanti dalle agevolazioni ottenute da ognuno dei partecipanti su propri costi ammissibili non possono essere trasferiti agli altri partecipanti al progetto, al fine di evitare cumulo di aiuti tra i partecipanti del progetto oltre a quelli autorizzati.

2.8 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le spese relative al progetto di ricerca oggetto dell'agevolazione del presente Bando devono rispettare le seguenti disposizioni in materia di cumulo degli aiuti:

- *Cumulo con Fondi Europei sulla stessa voce di spesa prevista dal bando.* Non è possibile cumulare l'agevolazione del presente bando con altre forme di agevolazioni concesse a valere su altro fondo SIE o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma, relativamente alle stesse voci di spesa indicate in una richiesta di pagamento per il rimborso;
- *Cumulo di Fondi Europei su voci di spesa ammissibili diverse da quelle previsti dal bando.* L'agevolazione concessa dal presente bando consente di accedere ad altre forme di agevolazioni concesse a valere su altro fondo SIE o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma, purché dette agevolazioni siano concesse per voci di spesa diverse da quelle cofinanziate dal presente bando;
- *Cumulo di agevolazioni fiscali statali, non costituenti aiuti di Stato, sulle stesse voci di spesa previste dal bando.* È possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione, sulle stesse voci di spesa, concessa con altre forme di favore a valere su norme legislative nazionali di natura fiscale misure nei limiti previsti dalle norme nazionali ed evitando in ogni caso il sovrafinanziamento;
- *Cumulo sulle stesse voci di spesa previste dal bando con altri aiuti di Stato con costi ammissibili individuabili.* In caso di cumulo della presente agevolazione con altri aiuti di Stato, il cumulo è consentito entro le intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato applicabile all'aiuto in questione in base



- alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 651/2014 o
 - ad altra normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato o
 - alla decisione di approvazione dell'aiuto di Stato adottata dalla Commissione.
- *Cumulo sulle stesse voci di spesa con aiuti "de minimis" con costi individuabili.* L'agevolazione concessa ai sensi del presente bando può essere cumulata con aiuti «de minimis» relativamente alle stesse voci di spesa entro l'intensità di aiuto prevista dal Regolamento (UE) n. 651/2014 per quelle voci di spesa.
- *Cumulo sulle stesse voci di spesa con aiuti di Stato o con aiuti "de minimis" con costi non individuabili.* L'agevolazione concessa ai sensi del presente bando è cumulabile con aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili come, ad esempio, quelli concessi ai sensi degli artt. 21, 22, 23 del Regolamento (UE) n. 651/2014, nonché quelli di cui agli articoli 18 e 45 del Regolamento (UE) n. 702/2014 ed inoltre eventuali aiuti de "minimis" per i quali i bandi non individuano spese ammissibili.

Tutti i requisiti, le condizioni e le soglie riportate all'interno dell'art. 2 (comprensivo di tutti i sottopunti) oltre a essere oggetto di verifica in fase di presentazione della domanda, dovranno altresì essere rispettati, a pena di non ammissione/decadimento/revoca parziale o totale del progetto, a seguito del procedimento di valutazione (comprensivo di istruttoria formale e valutazione di merito), per l'intera durata progettuale, nonché a seguito della rendicontazione e di eventuali rideterminazioni di spesa o di contenuto che siano effettuate in fase di ammissibilità delle spese rendicontate, fatte salve eventuali deroghe indicate ai successivi artt. 3.3 e 3.5.



3. PROCEDURE

La gestione del Bando, che comprende le attività di ricezione, istruttoria e valutazione delle domande, concessione ed erogazione del contributo, revoca e recupero dell'agevolazione, controlli di 1° livello, sorveglianza operativa, nonché di tutte le attività funzionali e connesse, compresa l'applicazione delle sanzioni, sono affidate a Finpiemonte S.p.A. (di seguito: "Finpiemonte").

3.1 Come presentare la domanda

Il procedimento di presentazione della domanda si articola in 2 fasi:

1. una prima fase in cui i soggetti interessati devono presentare la "*pre proposal*". La *pre proposal* dev'essere presentata, pena la non ricevibilità della stessa, **obbligatoriamente in lingua inglese ed esclusivamente dal coordinatore del progetto entro le ore 17:00 (CET) del 17 marzo 2017 tramite l'applicativo web di MANUNET** (<https://www.manUNET.net>)

Successivamente all'invio della *pre proposal*, ogni partecipante piemontese, sia esso coordinatore o partner di progetto, deve presentare **domanda di agevolazione via Internet attraverso la compilazione del modulo telematico**, reperibile sul sito <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivita-economico-produttive/servizi/861-bandi-2014-2020-finanziamenti-domande>, ed inoltrare **entro il 17 marzo 2017** tramite il proprio indirizzo PEC a Finpiemonte all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it **il file di testo della domanda**, messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione on line (in pdf), **insieme agli allegati obbligatori previa apposizione sul modulo di domanda della firma digitale¹⁸ del legale rappresentante o del soggetto delegato con poteri di firma.**

A tal proposito si segnala che non saranno considerate ricevibili e pertanto decadranno le domande per le quali non siano rispettati i termini, le modalità sopra indicati e il riconoscimento della firma digitale con un sistema idoneo¹⁹.

Si precisa che il rigetto, per cause di ricevibilità o ammissibilità, della domanda del soggetto coordinatore potrebbe inficiare l'ammissibilità dell'intera proposta progettuale. A tal fine, si rimanda alla decisione definitiva del Call Secretariat²⁰.

Per le indicazioni in merito agli allegati obbligatori, all'adempimento dell'imposta di bollo, alle limitazioni nella presentazione delle domande nonché alle cause di decadenza si rimanda all'Allegato 4, punti 1, 2 e 3.

¹⁸ Per informazioni sulla firma digitale si può consultare il sito https://www.postacertificata.gov.it/guida_utente/servizi/servizi_avanzati/firma-digitale.dot

¹⁹ Tra questi si citano, a titolo non esaustivo, i sistemi Dike, InfoCert, Postacert, pdf, DSS (Digital Signature Service).

²⁰ Per la definizione di Call secretariat si veda l'Allegato 2 punto 14



- una seconda fase in cui i soggetti che hanno superato positivamente la prima fase sono invitati a presentare la proposta progettuale definitiva e dettagliata, di seguito: "full proposal". La **full proposal** dev'essere presentata, pena la non ricevibilità della stessa, obbligatoriamente in lingua inglese ed esclusivamente dal coordinatore di progetto tramite l'applicativo web di MANUNET sopra citato, entro le ore 17:00 (CET) del 12 luglio 2017.

Ai fini della conferma o dell'aggiornamento dei dati caricati nella domanda di agevolazione dai singoli soggetti proponenti nella prima fase, Finpiemonte provvederà a reperire il documento di full proposal direttamente dall'applicativo web di MANUNET III, eventualmente richiedendolo ai singoli soggetti proponenti qualora lo ritenesse necessario.

3.2 Come viene valutata la domanda

La *pre proposal* viene valutata da tutti i Paesi/Regioni coinvolti nel progetto sia sotto il profilo della ricevibilità e dell'ammissibilità che del merito.

Se la *pre proposal* viene valutata positivamente, l'esito viene ratificato dal Call Secretariat e il raggruppamento è invitato a presentare la proposta finale.

La *full proposal* viene valutata solo nel merito ed esclusivamente a livello transnazionale da un panel internazionale di esperti indipendenti, individuati dal Call Secretariat, che emette un esito vincolante.

Per la valutazione a livello locale, Finpiemonte procede secondo quanto definito nel presente Bando e nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020²¹" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR del 30 marzo 2016 per l'azione I.1b.1.2 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".

Finpiemonte conduce in autonomia l'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità, mentre per l'istruttoria tecnica e di merito si avvale di un Comitato di valutazione composto da un rappresentante della Regione, un rappresentante di Finpiemonte e da esperti esterni individuati da Finpiemonte.

A livello transnazionale, la procedura di selezione delle domande è valutativa a graduatoria e prescinde dall'ordine cronologico di invio della domanda.

Per le indicazioni di natura tecnica in merito alla valutazione delle domande si rimanda all'Allegato 4, punto 3.

²¹ I criteri sono pubblicati a questo indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/dwd/criteriSelezione_30032016.pdf



3.3 Come è concessa ed erogata l'agevolazione

Concluse positivamente le fasi istruttorie indicate al precedente punto, Finpiemonte:

- A. verifica che siano presenti i documenti previsti dall'Allegato 4 punto 4, chiedendone in caso contrario la trasmissione, e accerta che il beneficiario sia in regola ai sensi della normativa in materia di antiriciclaggio e della normativa antimafia nonché della clausola *Deggendorf*;
- B. accerta che il beneficiario non si trovi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte o alla Regione somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse (fatta eccezione per le regolari rate dei piani di ammortamento o per dilazioni di pagamento già accordate) e, eventualmente, comunica le tempistiche di restituzione delle suddette somme;
- C. verifica che la sede destinataria dell'attività di R&S sia attiva e produttiva sul territorio e posseda un codice ATECO 2007 primario (o se del caso, prevalente) compreso tra quelli riportati all'Allegato 1 del Bando, qualora i suddetti requisiti non fossero presenti e verificati nella fase di istruttoria di ricevibilità e ammissibilità;
- D. verifica che il beneficiario assolva gli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile attraverso la richiesta del D.U.R.C.
- E. in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 52 della Legge 234/2012, provvede all'interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, al fine di verificare e garantire il rispetto delle regole di cumulo e degli obblighi di trasparenza e pubblicità.

Nel caso in cui siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti per tutti i partner privati piemontesi di progetto, Finpiemonte emette il provvedimento di concessione del contributo.

Nel caso in cui uno o più partner di progetto non soddisfino il requisito relativo al possesso di sede destinataria dell'agevolazione attiva e produttiva sul territorio regionale, Finpiemonte procede all'adozione, nei confronti di ciascun partner, dei rispettivi provvedimenti di concessione dell'aiuto subordinando l'erogazione dello stesso all'avvenuto soddisfacimento del requisito.

Qualora anche una sola impresa coinvolta nel progetto non superi tutti i controlli riportati al precedente elenco, l'intera proposta potrà essere considerata non ammissibile, salvo diversa indicazione da parte del Call Secretariat di MANUNET III.

Il contributo alla spesa viene erogato con le seguenti modalità e scadenze obbligatorie:

- una prima tranche previa verifica della rendicontazione di spesa intermedia. La documentazione dovrà essere presentata al raggiungimento del 30% dei costi sostenuti, oppure, in alternativa, al termine dei primi 12 mesi di attività dalla data di concessione ed entro il quattordicesimo mese, indipendentemente dalla percentuale raggiunta sui costi sostenuti, unitamente ad una relazione sintetica che descriva lo stato di avanzamento lavori dei vari "Work Packages" e i contributi dei diversi partners. L'importo del contributo erogato (fino a un massimo del 50% del contributo complessivo del singolo beneficiario) sarà



equivalente all'intensità dell'agevolazione, prevista all'art. 2.7, calcolata sull'importo rendicontato ammesso;

- una seconda tranche (fino all'80% del contributo complessivo del singolo beneficiario), previa verifica finale della rendicontazione contabile (che dovrà pervenire a Finpiemonte entro 60 giorni dal termine di completamento del progetto) afferente il 100% del costo del progetto. L'importo del contributo erogato (cumulativamente con la prima tranche) sarà pari all'intensità dell'agevolazione, prevista all'art. 2.7, calcolata sull'importo rendicontato ammesso.
- l'erogazione del saldo (pari al 20%) sarà effettuata a seguito della verifica della relazione tecnica finale complessiva di tutto il progetto, ivi compresa la parte transnazionale.

I beneficiari potranno tuttavia optare per la seguente modalità alternativa:

- un'anticipazione fino al 30% del contributo concesso. In tal caso le imprese, oltre a rispettare tutte le previsioni indicate all'art. 3.3 del Bando, lettere A, B, C e D, dovranno presentare fideiussione o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito da Finpiemonte, di importo corrispondente all'anticipazione richiesta e della durata di sei mesi con espresso riconoscimento di rinnovo automatico fino alla data in cui Finpiemonte abbia ricevuto e verificato (autorizzando lo svincolo della garanzia) una rendicontazione di spesa almeno pari all'importo dell'anticipazione; in ogni caso i soggetti beneficiari sono tenuti a presentare una rendicontazione entro 12 mesi dalla data di concessione. La fideiussione o la polizza assicurativa sono ritenute ammissibili a condizione che siano rilasciate dalle banche, dalle imprese di assicurazione iscritte all'IVASS e autorizzate all'emissione di polizze fideiussorie o da intermediari finanziari vigilati iscritti ex art. 107 vecchio TUB e ex art. 106 nuovo TUB, che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia e presenti nelle banche dati della stessa. Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno sede legale e direzione generale situate nel territorio della Repubblica. La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante a rimborsare, in caso di escussione, il capitale più gli interessi, pari al tasso di riferimento indicato dalla UE per il recupero delle agevolazioni indebitamente percepite vigente al momento dell'erogazione dell'anticipazione, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.
- una seconda tranche, previa verifica finale della rendicontazione contabile (che dovrà pervenire a Finpiemonte entro 60 giorni dal termine di completamento del progetto) afferente il 100% del costo del progetto. L'importo del contributo erogato (cumulativamente con l'anticipazione, pari al massimo all'80%) sarà pari all'intensità dell'agevolazione, prevista all'art. 2.7, calcolata sull'importo rendicontato ammesso e a saldo dell'importo totale di contributo ammesso a consuntivo;
- l'erogazione del saldo (pari al 20%) sarà effettuata a seguito della verifica della relazione tecnica finale complessiva di tutto il progetto, ivi compresa la parte transnazionale.

Il contributo potrà essere rideterminato anche nel caso in cui la spesa ammissibile riconosciuta a seguito della valutazione della rendicontazione sia inferiore a quella ammessa con il provvedimento di concessione.

3.4 Attività e decorrenza dei termini di spesa

L'avvio dell'attività e la relativa decorrenza dei termini di spesa, potrà avvenire solo successivamente alla notifica di concessione da parte di Finpiemonte S.p.A. Il beneficiario in corrispondenza dell'avvio delle attività dovrà fornire apposita dichiarazione di inizio attività che dovrà comunque avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di notifica della concessione pena la revoca del finanziamento.

3.5 Come rendicontare le spese

Le spese effettivamente sostenute per realizzare il progetto devono essere obbligatoriamente presentate da ciascun beneficiario mediante rendicontazione a stato di avanzamento e finale di spesa, utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito .

Documenti da inviare per la rendicontazione delle spese:

- dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;
- fatture e quietanze o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura "Fattura pagata con il concorso delle risorse POR FESR 2014-2020 – Azione I.1b.1.2 – MANUNET III Call 2017");
- documentazione giustificativa delle spese rendicontate, così come prevista per ciascuna tipologia di spesa nella guida alla rendicontazione;
- relazione tecnica, contenente la descrizione dei risultati del progetto confrontati con quelli previsti nella proposta iniziale, messa a disposizione dei "deliverables" del progetto per la consultazione da parte del valutatore/funziario incaricato dell'esame della rendicontazione di spesa, descrizione delle attività svolte dai vari partner nei "Work Packages" del progetto, ricadute e benefici del progetto sui partner, prospettive di mercato legate all'utilizzazione dei risultati, documentazione illustrativa dei risultati (fotografie, depliant di prodotto, ecc.);
- ulteriore documentazione prevista dalla "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili".

Per essere ammissibili, le spese dovranno essere tracciabili e a tal fine:

- non verranno ammessi pagamenti effettuati cumulativamente, in contanti e in compensazione;
- per ogni pagamento dovrà essere apposta una causale contenente un codice identificativo, ossia il codice domanda comunicato nella lettera di concessione del contributo inviata da Finpiemonte, che lo riconduca al progetto finanziato.

Le informazioni di dettaglio relative all'iter di controllo della rendicontazione sono disponibili all'Allegato 4, punto 5.



3.6 Proroghe e variazioni di progetto

Tutte le variazioni delle tempistiche e modalità di realizzazione del progetto devono essere obbligatoriamente comunicate preventivamente a Finpiemonte e da questa autorizzate.

Proroghe

Le eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, dovranno essere notificate a Finpiemonte, tassativamente prima della scadenza prevista per la conclusione del progetto e per l'invio della rendicontazione; potranno essere accolte solo per cause straordinarie, non direttamente imputabili alla volontà del beneficiario e fino alla concorrenza di 30 mesi complessivi per la durata totale del progetto.

In ogni caso non saranno considerate ammissibili eventuali richieste di proroga motivate dal mancato/ritardato pagamento delle spese da parte del beneficiario imputabile a cause aziendali di natura finanziaria (es. temporanea carenza di liquidità).

Di norma, la richiesta di proroga potrà essere presentata una sola volta durante l'intero corso di svolgimento del progetto, purché successivamente al dodicesimo mese di attività, riguarderà l'intero progetto e sarà valida per tutti i partner piemontesi.

Variazioni partnership

Tra la prima fase (*pre proposal*) e la seconda (*full-proposal*) non sono ammissibili modifiche relative alla composizione del raggruppamento, salvo i casi in cui la modifica sia raccomandata dal Call Secretariat oppure sia stata accettata dal Call Secretariat a seguito di accettazione da parte di tutte le Regioni e/o i Paesi coinvolti. In tal caso la richiesta di modifica dovrà essere tempestivamente comunicata (e comunque prima della presentazione della *full-proposal*) a Finpiemonte - corredata di adeguata motivazione - e sarà ammissibile solo dopo aver ricevuto l'assenso preventivo delle Regioni o dei Paesi di appartenenza dei soggetti che costituiscono il nuovo raggruppamento, ferma restando la competenza del Call Secretariat a valutarne l'ammissibilità a finanziamento e salve le valutazioni a livello regionale sulla qualità dei nuovi partner nonché sul progetto risultante dalla nuova composizione del partenariato.

Non è ammessa la sostituzione dei soggetti piemontesi rispetto ai quali si verifichi una causa di revoca dell'agevolazione o un'altra causa che ne impedisca la partecipazione al progetto, sia essa dipendente da ragioni di inammissibilità previste dal bando oppure da volontà dell'impresa. La sostituzione dei partner di progetto non piemontesi è ammessa solo se espressamente autorizzata dalla Regione o dal Paese di appartenenza e previo consenso da parte di Finpiemonte.



Variazioni tecniche ed economiche

I singoli beneficiari possono apportare, di norma una sola volta all'anno, variazioni tecniche e/o economiche alle proprie attività finanziate a condizione che:

- permanga la compatibilità del progetto con quanto previsto dal Bando;
- non comportino una variazione sostanziale rispetto agli obiettivi del progetto iniziale;
- non comportino un aumento dell'agevolazione complessivamente concessa alla componente piemontese del progetto;
- non siano presentate negli ultimi 2 mesi di durata del progetto.

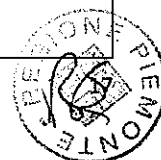
Nel caso in cui le suddette variazioni non siano considerate compatibili con quanto sopra descritto e/o con le disposizioni e le finalità del Bando e/o con le relative tempistiche, si procederà alla revoca totale o parziale dell'agevolazione. A fronte di riduzioni di spesa ovvero di altre modifiche sostanziali che compromettano, a giudizio degli uffici competenti e degli esperti tecnico-scientifici esterni - incaricati di esaminare le rendicontazioni di spesa e le relazioni tecniche - l'effettiva realizzazione del progetto o ne alterino in misura rilevante e sostanziale i contenuti o gli effetti, si procederà alla revoca totale dell'agevolazione così come previsto all'Allegato 4, punto 6.

Per presentare formale richiesta di variazione e/o di proroga è necessario utilizzare i moduli standard di richiesta presenti sul sito di .

3.7 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa e di concessione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti (richiedenti, Finpiemonte, Call Secretariat):

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Invio <i>pre proposal</i> da parte del coordinatore di progetto tramite il submission tool di MANUNET III	Coordinatore di progetto	17 marzo 2017 ore 17:00 (CET)
Invio conferma della domanda (pdf) a Finpiemonte	Beneficiario	17 marzo 2017
Istruttoria formale e valutazione di merito delle singole domande e dei progetti	Finpiemonte/Call Secretariat	Marzo/Aprile 2017
Decisione sull'ammissibilità e comunicazione dell'esito della <i>pre proposal</i>	Call Secretariat/Finpiemonte	Maggio 2017



Invio <i>full proposal</i> da parte del coordinatore di progetto tramite il submission tool della Rete MANUNET III	Coordinatore	12 Luglio 2017 ore 17:00 (CET)
Valutazione di merito della <i>full proposal</i>	Call Secretariat/esperti transnazionali	Agosto/Settembre 2017
Decisione sull'ammissibilità a finanziamento dei progetti e comunicazione dell'esito della <i>full proposal</i>	Call Secretariat/Finpiemonte	Ottobre 2017
Invio documenti integrativi alla domanda richiesti da Finpiemonte	Beneficiario	30 giorni dalla richiesta di Finpiemonte
Invio documenti necessari per la concessione dell'agevolazione	Beneficiario	30 giorni dalla richiesta di Finpiemonte
Conclusione del progetto	Beneficiario	Entro massimo 24 mesi dalla data di concessione, con possibilità di proroga per un massimo di 30 mesi complessivi
Rendicontazione intermedia delle spese	Beneficiario	Al raggiungimento del 30% dei costi sostenuti o entro 12 mesi dalla data di concessione
Rendicontazione finale delle spese	Beneficiario	Entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto
Esame rendicontazione parziale/finale delle spese	Finpiemonte	Entro 90 giorni dalla ricezione del rendiconto
Opposizione alla revoca dell'agevolazione	Beneficiario	15 giorni dal ricevimento del preavviso di revoca
Erogazione del contributo	Finpiemonte	Entro 60 giorni dall'approvazione della relativa rendicontazione (fatta salva l'indisponibilità delle risorse)



4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Oltre al controllo delle rendicontazioni, Finpiemonte in quanto Organismo Intermedio, su propria iniziativa o su indicazione della Regione Piemonte, effettua controlli in loco ai sensi dell'art. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" del Regolamento UE 1303/2013 e sopralluoghi presso il beneficiario delle agevolazioni allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal Bando, nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal beneficiario.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari delle agevolazioni sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte di Finpiemonte, della Regione Piemonte (controllo ai sensi dell'art. 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013) della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, della Guardia di Finanza e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le eventuali sanzioni secondo quanto disposto dalla legge.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

1. ad inviare a Finpiemonte i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a finanziamento, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR;
2. a rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tal fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.



5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

5.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente Bando all'Allegato 4 punto 7.

5.2 Revoca dell'agevolazione

L'agevolazione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei casi e secondo le procedure indicate nell'Allegato 4 punto 6 al presente Bando, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo di agevolazione eventualmente già erogato e non ancora restituito, oltre agli interessi e alle sanzioni previste dalla normativa di riferimento.

5.3 Rinuncia all'agevolazione

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo a Finpiemonte a mezzo PEC all'indirizzo: . Nel caso in cui la rinuncia avvenga dopo la concessione del contributo verrà disposta la revoca con conseguente restituzione dell'importo di agevolazione erogato e non ancora restituito - ove fosse già avvenuta una prima erogazione nei confronti del beneficiario - oltre agli interessi, secondo le procedure indicate nell'Allegato 4 punto 6 del presente Bando.



6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informano i beneficiari che presentano domanda di contributo in risposta al presente Bando, gli amministratori ed i rappresentanti legali dei beneficiari sopra indicati, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei beneficiari sopra indicati, che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti/investimenti proposti a finanziamento nell'ambito del presente Bando, che il trattamento dei dati personali acquisiti da:

- Regione Piemonte (ente titolare del trattamento), tramite il Settore "Sistema universitario, diritto allo studio, Ricerca e innovazione" della Direzione "Competitività del sistema regionale"
- Finpiemonte S.p.A. (responsabile esterno del trattamento), tramite le Aree "Agevolazioni e Strumenti Finanziari" e "Controlli di 1° Livello"

a seguito dell'inoltro della domanda di contributo, delle rendicontazioni di spesa, dei dati e delle altre informazioni forniti in corso od al termine della realizzazione dei progetti/investimenti finanziati, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e tecnico/finanziaria e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione del contributo;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi;
- controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle autocertificazioni rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a finanziamento;
- comunicazione e diffusione obbligatorie per legge (in particolare ai sensi della normativa sulla trasparenza dell'azione amministrativa e sulla prevenzione della corruzione) dei seguenti dati: estremi identificativi del soggetto beneficiario dell'agevolazione, sua localizzazione, denominazione dell'investimento finanziato, ammontare dell'aiuto concesso ed erogato ed eventuali dati ulteriori che siano previsti dalla normativa sopravvenuta.

Il trattamento dei dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e dalla normativa relativa agli obblighi di denuncia di reato o di denuncia di danno erariale, nonché in risposta a richieste istruttorie provenienti dall'Autorità giudiziaria, dalla Corte dei Conti, dalla Commissione Europea, dalla Guardia di Finanza o da altri organi od enti a ciò legittimati per legge. Il trattamento dei dati giudiziari è effettuato ai sensi del "Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari di competenza della regione, delle aziende sanitarie, degli enti ed agenzie regionali, degli enti vigilati dalla Regione, ai sensi degli articoli 20 e 21 del decreto



legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali)”, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 4 luglio 2016, n. 9/R²².

Il conferimento ed il successivo trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell’ammissione a contributo delle domande presentate in risposta al presente Bando, ai fini dell’erogazione della predetta agevolazione, nonché per l’adempimento di disposizioni europee che disciplinano l’utilizzo dei Fondi strutturali dell’Unione Europea; il trattamento dei dati è effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità.

Il trattamento dei dati personali avverrà a cura del personale di Regione Piemonte e Finpiemonte con l’utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi. In particolare, per le attività per le quali Finpiemonte si avvalga di esperti incaricati della valutazione dei progetti proposti a finanziamento, l’attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge ed eventuali dati personali che vengano ad essi comunicati saranno trattati esclusivamente per le finalità per le quali i soggetti suindicati sono stati incaricati.

Per quanto riguarda la comunicazione/diffusione a terzi, si informa che l’acquisizione tramite il sito web di MANUNET III (e relativi applicativi interni) dei dati forniti dai soggetti proponenti nonché dei files di progetto (comprensivi di eventuali allegati) caricati sul sito predetto e la comunicazione di informazioni e valutazioni fra Paesi e Regioni partner di MANUNET III avvengono ai fini della gestione centralizzata delle domande MANUNET III e della valutazione transnazionale nonché a fini di monitoraggio dei progetti (tramite apposito applicativo web) e promozionali della rete (mediante stampa di opuscoli o pubblicazione sul sito www.manUNET.net).

I soggetti che presentano domanda in risposta al presente Bando, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all’art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e, in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se ritenuti incompleti, erronei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l’aggiornamento o la cancellazione, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti o comunque compatibili rispetto alle esigenze di trattamento sopra specificate; le richieste di rettifica, aggiornamento, cancellazione o l’opposizione al trattamento devono essere inviate al:

- Responsabile pro tempore della Direzione “Competitività del sistema regionale” della Regione Piemonte, Via Pisano 6, 10152, Torino, fax: 011-432.34.83 - email: - P.E.C. ;
- Direttore Generale pro tempore di Finpiemonte s.p.a., Galleria S. Federico 54, 10121, Torino, fax: 011-57.17.831 - email: direzione@finpiemonte.it - P.E.C.

Per quanto riguarda i dati acquisiti dal sito web di MANUNET, le richieste di aggiornamento, cancellazione od opposizione al trattamento dati (nei casi in cui ciò sia consentito) devono essere inviate a:

²² pubblicato sul Bollettino Ufficiale della REGIONE PIEMONTE n. 27, Supplemento n. 2 del 7 luglio 2016



- Innobasque - Parque Tecnológico de Bizkaia - Laida Bidea 203 - Zamudio Bizkaia 48170 Basque Country/Spain

Il legale rappresentante del beneficiario che presenta domanda di contributo in risposta al presente Bando è tenuto a comunicare la presente informativa agli amministratori del beneficiario predetto ed ai soggetti – aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale beneficiario – in quanto siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a contributo nell’ambito del presente Bando.



7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della legge regionale n. 14/2014 e della L. n. 241/1990 il responsabile del procedimento è:

- a) per la Regione Piemonte il responsabile il responsabile del Settore Sistema universitario, Diritto allo studio, Ricerca e Innovazione;
- b) per Finpiemonte il responsabile pro tempore dell'Area "Agevolazioni e Strumenti Finanziari" (procedimento di concessione) e dell'Area "Controlli di 1° Livello" (procedimento di controllo, di erogazione del contributo e procedimento di revoca);

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del Bando e le modalità di presentazione delle domande possono essere richiesti a Finpiemonte tramite il form di richiesta presente all'indirizzo web www.finpiemonte.it/urp, oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

NB: i quesiti e le richieste di informazioni devono essere inoltrati con sufficiente anticipo, in modo da consentire agli uffici di predisporre la risposta. Ai quesiti inoltrati nell'imminenza della scadenza prevista per il caricamento della domanda telematica non può essere garantita risposta in tempo utile.

Per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande è possibile inviare una richiesta all'indirizzo e-mail gestione.finanziamenti@csi.it oppure chiamare il numero 011.0824407.

Per informazioni sulla rete MANUNET III e sulla Call 2017 (in particolare, le Regioni e i Paesi partecipanti, le persone di contatto, una sintesi degli elementi essenziali dei Bandi degli altri Paesi e Regioni): www.manUNET.net

Si raccomanda a tutti i soggetti che costituiscono il raggruppamento di acquisire (fin dalla fase di costituzione della partnership) adeguata informazione circa le regole (relative a soggetti e settori ammissibili, modalità e tempi di finanziamento ecc...) vigenti in ciascun Paese/Regione di appartenenza dei componenti l'aggregazione.



Allegato 1 - ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI PER I BENEFICIARI
[Classificazione ATECO 2007 - codice primario dell'unità destinataria dell'attività di R&

Sezione Classificazione ATECO	Codici ammessi	Codici esclusi
C - Attività manifatturiere <i>(codici da 10 a 33.20.09)</i> <i>N.B. non possono beneficiare di aiuti a valere sul presente Bando le imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nei casi seguenti:</i> <i>i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;</i> <i>ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.</i>	tutti eccetto gli esclusi	11.02 11.03
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata <i>(codici da 35 a 35.30.00)</i>	Tutti	nessuno
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento <i>(codici da 36 a 39.00.09)</i>	Tutti	nessuno
F – costruzioni <i>(codici da 41 a 43.99.09)</i>	tutti eccetto gli esclusi	41.10
H - Trasporto e magazzinaggio <i>(codici da 49 a 53.20.00)</i>	52.21.4 52.29.22	tutti eccetto gli ammessi
J – Servizi di informazione e comunicazione	Tutti	nessuno
M – Attività professionali scientifiche e tecniche	71 72	tutti eccetto gli ammessi
Sezioni A – B – G – I – K – L – N – O – P – Q – R – S – T – U	nessuno	tutti

N.B.: Se un'impresa opera sia in settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) N. 651/2014 che in altri settori o attività, il suddetto regolamento si applica solo a questi altri settori o attività, a condizione che il destinatario finale dimostri, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano di aiuti a norma del Regolamento (UE) N. 651/2014. Se non si può garantire che le attività esercitate in settori ai quali non si applica il Regolamento (UE) N. 651/2014 siano separate da quelle ammissibili, allora non si potrà procedere alla concessione del contributo ai sensi del suddetto regolamento.



Allegato 2 – DEFINIZIONI

1. **ORGANISMO INTERMEDIO:** qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

2. **MPMI:** sono le Micro, Piccole e Medie imprese secondo la definizione dell'Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 a cui si rimanda e di cui si sintetizza di seguito la definizione:
Micro impresa: impresa che ha meno di 10 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:
 - a) ha un fatturato inferiore a 2 milioni di euro, o
 - b) ha un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro.**Piccola impresa:** impresa che ha meno di 50 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:
 - a) ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro, o
 - b) ha un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro.**Media impresa:** impresa che ha meno di 250 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:
 - a) ha un fatturato inferiore a 50 milioni di euro, o
 - b) ha un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro.**Grande Impresa:** l'impresa che non soddisfa i requisiti della microimpresa, ovvero della piccola impresa, ovvero della media impresa.

Nel conteggio dei dati sugli occupati, sul fatturato e sul totale di bilancio vanno aggiunti:

- i dati delle eventuali società associate alla MPMI beneficiaria, in proporzione alla quota di partecipazione al capitale;
- i dati delle eventuali società collegate alla MPMI beneficiaria, nella loro interezza.

La guida alla definizione di MPMI della Commissione Europea può essere consultata a questi indirizzi:

https://ec.europa.eu/growth/smes/business-friendly-environment/sme-definition_en.

<http://ec.europa.eu/DocsRoom/documents/15582/attachments/1/translations/it/renditions/pdf> (versione italiana).

3. **IMPRESA IN DIFFICOLTÀ:** impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze (art. 2, comma 18 Regolamento (UE) n. 651/2014):
 - a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle MPMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'Allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
 - b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle MPMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti



della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'Allegato II della direttiva 2013/34/UE;

- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora negli ultimi due anni:
 - 1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5;
 - e
 - 2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

4. UNITÀ LOCALE

ATTIVA: unità dotata di strumenti e attrezzature, con personale dedicato e utenze registrate (come ad esempio utenza telefonica, utenza elettrica).

PRODUTTIVA: è presente un immobile per usi industriali o artigianali in cui si realizza abitualmente attività di produzione di beni e servizi o R&S, con personale e attrezzature stabilmente collocate e usate per il progetto.

5. **ORGANISMO DI RICERCA (ODR):** ai sensi dell'art. 2, punto 83 del Regolamento (UE) n. 651/2014, per organismo di ricerca si intende un'entità, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicizzazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tali entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

6. INDIPENDENZA

Art. 8 del Regolamento (UE) n. 1290/2013:

Due soggetti giuridici sono considerati indipendenti uno dall'altro quando nessuno dei due è soggetto al controllo diretto o indiretto dell'altro o allo stesso controllo diretto o indiretto cui è soggetto l'altro.

Ai fini del paragrafo 1, il controllo può in particolare assumere una delle forme seguenti:

- a) la detenzione diretta o indiretta di oltre il 50% del valore nominale delle azioni emesse nel soggetto giuridico interessato o della maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o dei soci di tale soggetto;
- b) la detenzione diretta o indiretta, di fatto o di diritto, dei poteri decisionali in seno al soggetto giuridico interessato.

Tuttavia, si considera che i rapporti seguenti tra soggetti giuridici non costituiscono di per sé rapporti di controllo:

- c) la detenzione diretta o indiretta di oltre il 50 % del valore nominale delle azioni emesse o della maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o dei soci da parte della stessa società pubblica di investimenti, dello stesso investitore istituzionale o della stessa società di capitale di rischio;
- d) i soggetti giuridici interessati sono di proprietà o sono controllati dallo stesso organismo pubblico.



Art. 2359 codice civile: Società controllate e società collegate

Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati.

- 7. RICERCA INDUSTRIALE:** ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.

SVILUPPO SPERIMENTALE: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.

Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

- 8. TRL:** il termine Technology Readiness Level (acronimo TRL), che si può tradurre con Livello di Maturità Tecnologica, indica una metodologia per la valutazione del grado di maturità di una tecnologia.

TRL1	TRL2	TRL3	TRL4	TRL5	TRL6	TRL7	TRL8	TRL9
• Basic principles observed	• Technology concept formulated	• Experimental proof of concept	• Technology validated in lab	• Technology validated in relevant environment	• Demonstration in relevant environment	• Demonstration in operational environment	• System completed and qualified	• Actual system proven in operational environment

Fonte: European Commission Decision C(2014) 4995 - Horizon 2020 Work program 2014-2015



9. COLLABORAZIONE EFFETTIVA (art. 2, punto 90 del Regolamento (UE) n. 651/2014): la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. La ricerca contrattuale e le prestazioni di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione.

10. EFFETTO DI INCENTIVAZIONE: ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 651/2014, gli aiuti concessi in base al presente regime devono avere un effetto di incentivazione, pertanto sono applicabili esclusivamente a quelle attività che il beneficiario altrimenti non avvierebbe in mancanza degli aiuti in questione.

Per dimostrare l'effetto di incentivazione l'impresa, a prescindere dalla sua dimensione (MPMI o Grande) dovrà presentare domanda di aiuto prima dell'avvio dei lavori del progetto o dell'attività.

Tale domanda dovrà necessariamente contenere almeno le seguenti informazioni:

- 1) nome e dimensione dell'impresa;
- 2) descrizione del progetto, comprese le date di inizio e di fine;
- 3) ubicazione del progetto;
- 4) elenco dei costi del progetto;
- 5) tipologia dell'aiuto (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

11. NORMALI CONDIZIONI DI MERCATO: situazione in cui le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non differiscono da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non contengono alcun elemento di collusione. Il principio delle normali condizioni di mercato si considera soddisfatto se l'operazione si svolge nel quadro di una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria.

12. RATING DI LEGALITA': ai fini di una positiva valutazione, all'atto di presentazione della domanda il beneficiario deve risultare in possesso del rating di legalità attribuito all'AGCM, indipendentemente dal numero di "stelle" conseguite.

L'iscrizione del beneficiario nell'elenco di cui all'art. 8 del regolamento dell'Autorità viene verificato alla data di presentazione della domanda, alla data di concessione nonché, al fine di confermare la maggiorazione ottenuta, in fase di controllo della rendicontazione e successiva erogazione del contributo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 3 del Decreto 20 febbraio 2014, n. 57, contestualmente alla dichiarazione di iscrizione nel suddetto elenco, il richiedente si assume l'impegno di comunicare a Finpiemonte l'eventuale revoca o sospensione del rating che fosse disposta nei propri confronti nel periodo intercorrente tra la data di richiesta dell'agevolazione e la data di erogazione dello stesso.

13. FIRMA DIGITALE: per firma digitale si intende una firma elettronica qualificata, secondo la definizione fornita all'art. 3 del Reg. (UE) 910/2014, e all'art. 1, c. 1, lettera s) del d. lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) nel testo aggiornato alle modifiche apportate dal d.lgs. 179/2016.

La firma digitale serve per la sottoscrizione dei documenti informatici, ossia consente di firmare digitalmente qualunque documento (file) informatico, ad esempio firmare una domanda o i documenti richiesti.

E' l'equivalente informatico di una firma autografa apposta su carta ed ha il suo stesso valore legale. La sua funzione è quella di garantire autenticità, integrità e validità di un documento assicurandone la provenienza e garantendone



l'inalterabilità dello stesso. -> Rif. normativo: art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e succ. modifiche (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Non è pertanto considerata firma digitale il *Certificato di identificazione/autenticazione CNS (Carta Nazionale dei Servizi)* che serve per assicurare l'accesso sicuro e l'identificazione certa nei servizi telematici. La Carta Nazionale dei Servizi (CNS) è lo strumento che consente l'identificazione certa dell'utente (titolare del certificato) in rete per i servizi online e i siti web della Pubblica Amministrazione, come ad esempio i servizi consultabili sul sito dell'Agenzia Delle Entrate (fisconline/entratel), del Registro Imprese, INPS, ecc... -> Rif. normativo: art. 66 del D.Lgs. 82/2005 e succ. modifiche (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Maggiori informazioni sulla definizione di "firma elettronica qualificata" di cui al Reg. (UE) 910/2014, sono disponibili al seguente link: .

14. CALL SECRETARIAT: è l'organo centrale per l'implementazione delle attività della Call, quali ad esempio:

- a) coordinare la rete e svolgere ogni attività propedeutica alla sua gestione;
- b) individuare gli esperti per effettuare le valutazioni delle proposte progettuali;
- c) ricevere le *proposals* e verificare l'integrità del processo attraverso l'utilizzo della piattaforma preposta;
- d) effettuare l'istruttoria di ricevibilità e di ammissibilità delle *proposals* in conformità ai requisiti e alle modalità di inoltro previste dalla Call;
- e) assegnare le proposte progettuali agli esperti individuati e raccogliere i report di valutazione;
- f) comunicare ai coordinatori di progetto l'esito della valutazione;
- g) redigere la graduatoria e inoltrarla ai Paesi/Regioni unitamente ai report di valutazione.



Allegato 3 – REQUISITI ECONOMICO – FINANZIARI E PATRIMONIALI

1. Score card

La metodologia utilizzata per il calcolo dei requisiti economico-finanziari e patrimoniali previsti per i soggetti privati richiedenti (art. 2.1 del Bando) si basa sull'analisi dei dati relativi agli ultimi due esercizi approvati e desumibili dal bilancio o, laddove la forma giuridica dell'impresa richiedente non lo prevede, dalla situazione economico-patrimoniale disponibile.

L'analisi dei dati considera il valore medio ponderato di ciascun indice calcolato sui due esercizi esaminati; ai fini della ponderazione verranno presi in considerazione i seguenti coefficienti: 0,4 per i dati del 2014 e 0,6 per i dati del 2015. Il valore così ottenuto comporta l'attribuzione di un punteggio compreso tra 0 e 3 per ciascun rapporto, sulla base della seguente tabella:

	0	1	2	3
Redditività dei Ricavi				
EBITDA / RICAVI	≤ 2,5%	2,5% < x ≤ 5%	5% < x ≤ 7%	> 7%
Copertura degli interessi				
ONERI FINANZIARI NETTI/RICAVI	> 6%	5% < x ≤ 6%	3% < x ≤ 5%	≤ 3%
Sostenibilità del debito				
DEBITI FINANZIARI NETTI / EBITDA	> 5	4 < x ≤ 5	2,5 < x ≤ 4	≤ 2,5
Leverage				
DEBITI FINANZIARI NETTI* / PATRIMONIO NETTO	> 5	4 < x ≤ 5	2 < x ≤ 4	≤ 2
Composizione del patrimonio				
PATRIMONIO NETTO / TOTALE PASSIVO	< 7%	7% ≤ x ≤ 10%	10% < x ≤ 20%	> 20%

* I debiti finanziari netti (PFN) sono calcolati tenendo conto della seguente formula $PFN = (\text{Debiti V/banche} + \text{debiti tributari scaduti} + \text{debiti v/fornitori scaduti}) - \text{disponibilità liquide}$.

Il punteggio totale (somma dei punteggi ottenuti per ciascun indice) ottenibile sulla base della tabella è quindi compreso tra 0 e 15.

In aggiunta ai requisiti sopra indicati, vengono presi in considerazione i seguenti parametri:

DSO (Tempo medio di incasso dei crediti) : < 120 giorni

DPO (Tempo medio di pagamento dei fornitori) : < 100 giorni

A ciascuno dei due parametri viene attribuito un punteggio pari a 1 punto; pertanto il punteggio totale finale potrà essere compreso tra 0 e 17.

Ai fini di una positiva valutazione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale del richiedente, il punteggio totale finale risultante dovrà essere uguale o superiore a 9/17.

Qualora il valore dell'EBITDA fosse negativo, stante l'importanza di tale dato ai fini della valutazione della situazione aziendale, Finpiemonte si riserva di considerare la score card complessivamente negativa e di effettuare eventuali approfondimenti prendendo in considerazione ulteriori dati, quali ad esempio l'EBIT.

Qualora, sulla base dei dati analizzati, la situazione economico-finanziaria risultasse negativa o sorgessero dubbi in merito ad alcuni parametri, Finpiemonte si riserva di richiedere eventualmente i dati, sebbene provvisori, del 2016 e di effettuare approfondimenti e considerazioni, anche per mezzo del ricalcolo della score card sulla base dei dati aggiornati, fermo restando il principio di ponderazione da applicare all'anno più recente.



2. Sostenibilità finanziaria

Finpiemonte procederà ad un controllo puntuale sulle singole imprese e ODR privati proponenti, teso a valutare l'eventuale partecipazione in altri progetti di R&S e il loro andamento al fine di verificare la sostenibilità e la capacità tecnico-economica del nuovo progetto.

Tutte le imprese richiedenti dovranno pertanto soddisfare la seguente condizione con riferimento ai bilanci chiusi approvati al 31/12/2014 e al 31/12/2015:

Σ dei costi residui dei progetti con sostegno pubblico in corso alla data di presentazione della domanda telematica e dei costi proposti sul progetto presentato sul presente Bando < 50%

Fatturato degli esercizi 2014 e 2015 ponderato (la sola voce A1 del conto economico del bilancio civilistico)*

** **NOTA BENE:** nel caso in cui l'impresa esegua nella sua attività ordinaria lavori su commessa, è possibile tener conto anche della voce A3 del conto economico, corrispondente alla voce "Variazioni dei lavori in corso su ordinazione".*

Per progetti con sostegno pubblico si intendono tutti i progetti che abbiano beneficiato di agevolazioni con risorse comunitarie, statali, regionali.

Per costi residui dei progetti in corso si fa riferimento all'importo dei costi ammessi a finanziamento pubblico di progetti che non siano ancora stati oggetto di rendicontazione.

Per proposta progettuale in corso si intende il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale non ancora interamente rendicontato²³.

Per voce A1 del conto economico si fa riferimento alla voce "Ricavi e vendite delle prestazioni" di cui allo schema di conto economico previsto dagli articoli 2425 e 2425 bis del Codice Civile.

Con riferimento alla ponderazione del fatturato si specifica che il fatturato dell'esercizio 2014 e dell'esercizio 2015 verranno ponderati tenendo conto dei seguenti coefficienti: 0,4 per il fatturato del 2014 e 0,6 per il fatturato del 2015.

Qualora il requisito richiesto non fosse rispettato, Finpiemonte si riserva di prendere in considerazione i dati di bilancio relativi all'anno 2016, anche nel caso in cui il bilancio non sia ancora stato approvato.

Il mancato rispetto del suddetto requisito comporterà il decadimento della domanda di agevolazione.

²³ Per progetto interamente rendicontato si intende il progetto per il quale sia stata trasmessa la Dichiarazione di spesa finale, ossia per il progetto è avvenuta l'integrale rendicontazione delle spese sostenute.



Allegato 4 – ITER DEI PROCEDIMENTI E OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

1. Invio della domanda, allegati obbligatori e adempimento dell'imposta di bollo

Successivamente alla presentazione della *pre proposal*, tutti i soggetti proponenti dovranno inviare la domanda di agevolazione via internet compilando il modulo reperibile al seguente sito <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivita-economico-produttive/servizi/861-bandi-2014-2020-finanziamenti> e trasmettere entro il **17-03-2017** a Finpiemonte il file di testo della domanda caricata telematicamente, messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione on line (pdf), inviandolo via PEC, all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it, previa apposizione sul modulo di domanda della firma digitale²⁴ da parte del legale rappresentante o del soggetto delegato con poteri di firma.

A tal proposito si segnala che non saranno considerate ricevibili e pertanto decadranno le domande per le quali non siano rispettati i termini, le modalità sopra indicati e il riconoscimento della firma digitale con un sistema idoneo²⁵.

Alla domanda via PEC deve sempre essere allegata la seguente documentazione:

- a) **Copia leggibile di un valido documento di identità** del legale rappresentante di ciascun soggetto richiedente, o del soggetto delegato firmatario del modulo di domanda;
- b) qualora il modulo di domanda sia firmato da un soggetto delegato, **copia della delega** che conferisce il potere di firma;
- c) nel caso il piano economico-finanziario preveda spese relative a servizi di consulenza ai fini della valutazione delle stesse, **copia del/i preventivo/i**. L'assenza di questi documenti non sarà causa di esclusione e potrà essere oggetto di integrazione in fase di istruttoria.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a € 16.00 ai sensi di legge, salvo successive modificazioni²⁶) è assicurato, per ciascun beneficiario, mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede del richiedente;
- inoltre, in allegato al modulo di domanda, di copia della marca da bollo annullata dalla quale si evinca il **numero identificativo (seriale)**;
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata, né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento²⁷ (sezione "IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA" del modulo di domanda).

2. Limiti alla presentazione della domanda di agevolazione

Fermi restando tutti i requisiti e le limitazioni inserite all'interno del Bando:

- **ciascuna MPMI può presentare una sola proposta**. Un'impresa che abbia un progetto ritenuto ammesso e finanziato a valere sul precedente Bando MANUNET Call 2016, non può presentare domanda di agevolazione sul presente bando.
- **Gli ODR piemontesi possono presentare al massimo quattro proposte**. Si specifica che tale massimale deve essere rispettato dal ODR nel suo complesso, indipendentemente dal dipartimento/istituto coinvolto nei progetti. Inoltre,

²⁴ Per informazioni sulla firma digitale si veda l'Allegato 2, punto 13.

²⁵ Tra questi si citano, a titolo non esaustivo, i sistemi Dike, InfoCert, Postacert, pdf, DSS (Digital Signature Service).

²⁶ D.P.R. 26-10-1972 n. 642 (Disciplina dell'imposta di bollo)

²⁷ Art. 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011.



onde evitare la concentrazione degli aiuti, agli ODR piemontesi viene preclusa la possibilità di presentarsi come fornitori di un progetto per il quale essi stessi partecipino come partner progettuale.

Il mancato rispetto dei requisiti sopra indicati comporterà il decadimento dell'intera proposta progettuale presentata cronologicamente per ultima.

Infine, per tutte le tipologie di beneficiario, Finpiemonte controllerà che il progetto presentato a valere sul presente Bando non sia stato finanziato su altre misure gestite da Finpiemonte, pena il decadimento dell'intera proposta progettuale.

3. Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito

Valutazione a livello locale della pre proposta

A livello regionale le domande vengono esaminate da Finpiemonte nel rispetto di quanto previsto dal Bando e dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR del 30 marzo 2016 per l'attività 1.1.2 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".

Nel dettaglio vengono svolte le seguenti verifiche:

- a. **Ricevibilità** – possesso da parte della domanda dei seguenti requisiti:
- inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal Bando;
 - completezza e regolarità della domanda.

Non saranno inoltre giudicate ricevibili e verranno di conseguenza respinte senza possibilità di recupero:

- le domande di tutti i partecipanti di un progetto per il quale il soggetto coordinatore non abbia preventivamente inoltrato la *proposal* per via telematica sul sito www.manunet.net
- le domande la cui *proposal* non sia stata redatta in lingua inglese;
- le *proposal* presentate con una modalità diversa da quella prevista.

b. **Ammissibilità** – verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal Bando in capo ai potenziali beneficiari e conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal Bando. In particolare verranno verificati:

- titolarità del soggetto proponente e composizione del raggruppamento previsti agli artt. 2.1 e 2.3 del Bando;
- localizzazione del soggetto coerente con le prescrizioni del Bando;
- tipologia e localizzazione delle attività coerenti con le prescrizioni del Bando;
- cronoprogramma di realizzazione del progetto compatibile con i termini fissati dal Bando e con la scadenza del POR FESR 2014/2020;
- conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal Bando (requisiti di progetto);
- compatibilità del progetto con le limitazioni oggettive imposte dal Bando;
- coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR FESR 2014/2020;
- coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3);
- assenza dello stesso progetto presentato, all'interno di proposte già finanziate su altre Misure regionali.



c. **Valutazione tecnico/finanziaria:** verranno verificati, secondo le modalità di cui all'Allegato 3 "Requisiti economici, patrimoniali e finanziari" e secondo quanto indicato al successivo punto d. "Merito", i seguenti elementi:

- capacità tecnica e amministrativa del beneficiario;
- adeguatezza economico-finanziaria e patrimoniale del beneficiario in rapporto all'operazione proposta;
- congruità e pertinenza dei costi rispetto ai requisiti previsti dal Bando;
- autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo.

d. **Merito.** La valutazione di merito sarà volta in particolare a valutare:

- la qualità dei soggetti proponenti in termini di qualifica scientifico-tecnologica;
- la validità dei contenuti scientifici e tecnologici della proposta e delle metodologie con particolare riferimento alla capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda delle imprese piemontesi; alla capacità di attivare attività collaborative in una dimensione extra-regionale; alla capacità di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3.

In relazione a quanto sopra indicato e tenendo conto dei criteri di valutazione previsti a livello transnazionale nel documento "Guidelines for Applicants" (Annex 1 – Evaluation criteria, Scoring and thresholds), verranno valutati i seguenti elementi:

- qualità della progettazione;
- contenuti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale del progetto, qualità tecnico-scientifica e livello di innovatività;
- qualità della partnership e idoneità tecnica e capacità finanziaria dei partner a realizzare il progetto;
- congruità e pertinenza dei costi presentati rispetto agli obiettivi del progetto;
- ricadute ed impatti attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con le finalità della Misura.
- possesso del rating di legalità²⁸ attribuito dalla AGCM²⁹ da parte di almeno un soggetto piemontese del raggruppamento.

A livello regionale, i progetti valutati secondo i criteri sopra indicati verranno inseriti in una graduatoria nella quale verrà preso in considerazione non solo dell'esito della valutazione di merito ma anche la dotazione complessiva del bando.

Finpiemonte conduce in autonomia la valutazione dei progetti e dei singoli partner in termini di ricevibilità, ammissibilità e valutazione tecnico/finanziaria di cui alle lettere a), b) e c). In caso di esito negativo della valutazione di ricevibilità, ammissibilità e tecnico/finanziaria, Finpiemonte comunica l'esito ai richiedenti, indicando le ragioni del rigetto della domanda e, se del caso, il decadimento dell'intero progetto. Se la valutazione di ricevibilità, ammissibilità e tecnico/finanziaria si conclude favorevolmente, il progetto è sottoposto alla verifica di merito di cui alla lettera d).

Qualora Finpiemonte richieda, anche a mezzo fax o e-mail, il completamento della documentazione prevista, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria, il richiedente è tenuto a fornire i chiarimenti e la documentazione richiesti entro il termine indicato da Finpiemonte, pena la decadenza della domanda.

Per l'espletamento delle valutazioni di merito, il monitoraggio e la verifica delle rendicontazioni, Finpiemonte si avvale di un Comitato di valutazione composto da un rappresentante della Regione, un rappresentante di Finpiemonte e da esperti esterni individuati da Finpiemonte.

²⁸ Per la definizione di Rating di Legalità si veda l'Allegato 2, punto 12

²⁹ Autorità garante della concorrenza e del mercato



Valutazione a livello transnazionale

1. Per la valutazione delle *pre proposal*, il Call Secretariat tiene conto delle singole valutazioni effettuate a livello locale da Regioni/Paesi coinvolti nei singoli progetti secondo i criteri sopra richiamati, concordati tra Regioni/Paesi aderenti la Call e pubblicati sul sito di MANUNET III.
2. Per la valutazione della *full proposal* il Call secretariat si avvale di un panel di 3 esperti esterni che effettueranno la valutazione di ciascun progetto secondo i criteri, i punteggi e la soglia di punteggio minimo indicati nel documento "*Guidelines for applicants*"(Annex 1).

La procedura di selezione delle domande è valutativa a graduatoria e prescinde dall'ordine cronologico di invio della *proposal*.

Al termine dell'esito transnazionale della *pre proposal*, Finpiemonte comunica al richiedente l'esito in forma scritta.

Si specifica che l'esito terrà conto non solo della valutazione di merito effettuata, ma anche della disponibilità in termini di dotazione dei singoli Paesi/Regioni coinvolti nel progetto.

Al termine della seconda fase, le *full proposal* sono ordinate secondo una graduatoria transnazionale di merito in base al punteggio ottenuto applicando i suindicati criteri di valutazione.

In base all'ordine della graduatoria e nei limiti del *budget* dei singoli Paesi/Regioni partecipanti alla Rete, verrà adottato il provvedimento di concessione del contributo, acquisita la documentazione prevista dalla legge (che Finpiemonte provvederà a richiedere).

La decisione finale sull'ammissibilità a contributo dei progetti è prevista per il mese di Dicembre 2017 tramite provvedimento formale che individuerà le spese ritenute ammissibili e quantificherà correlativamente il contributo ammesso ovvero indicherà i motivi della non ammissione al contributo: di tali provvedimenti sarà data tempestiva comunicazione al soggetto proponente.

4. Documenti obbligatori per ottenere la concessione dell'agevolazione

Per i soli progetti che siano stati giudicati finanziabili, e sulla base della tipologia di beneficiario, Finpiemonte procederà a richiedere la seguente documentazione:

- I. **DICHIARAZIONE ANTIRICICLAGGIO** prevista dalla normativa antiriciclaggio. Il modulo è disponibile sul sito nella sezione "modulistica";
- II. **DICHIARAZIONI AI FINI DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA** (solo nel caso in cui sia richiesto un contributo di importo superiore a € 150.000,00). I moduli sono disponibili sul sito nella sezione "modulistica";
- III. **DICHIARAZIONE "DEGGENDORF"** in applicazione della c.d. "clausola Deggendorf". Il modulo è disponibile sul sito, nella sezione "modulistica";
- IV. **COPIA DEL CONSORTIUM AGREEMENT** sottoscritto da tutti i partner di progetto unitamente a copia del documento di identità.

I suddetti documenti dovranno essere inviati a mezzo PEC all'indirizzo, entro il termine indicato nella comunicazione di Finpiemonte. Eventualmente tali dichiarazioni potranno essere anche inviate contestualmente all'invio della domanda.



5. Controllo delle rendicontazioni

Le spese effettivamente sostenute per realizzare il progetto devono essere, ai fini dell'erogazione del contributo spettante, obbligatoriamente rendicontate a stato di avanzamento e finale di spesa secondo le modalità indicate all'art. 3.4 del Bando e dalla "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili" pubblicata sul sito di Finpiemonte.

Finpiemonte esamina le rendicontazioni entro 90 giorni dal ricevimento dei documenti, con le seguenti modalità:

1. esame dei documenti presentati dal beneficiario;
2. eventuali sopralluoghi presso l'impresa

allo scopo di verificare la corrispondenza del progetto presentato rispetto a quello ammesso a contributo e la congruità dei costi sostenuti. In particolare, il corretto completamento delle attività di R&S finanziate verrà valutato mediante la verifica della documentazione contabile comprovante l'avvenuto investimento, nonché facendo eventualmente ricorso agli esperti tecnico-scientifici esterni, attraverso la verifica della documentazione tecnica finale.

Verranno inoltre esaminati tutti gli elementi necessari per verificare il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e dei requisiti in relazione ai quali sono state attribuite eventuali premialità.

Al termine della verifica finale, Finpiemonte:

- A- comunica l'esito positivo al beneficiario ed eroga l'eventuale contributo spettante
oppure
- B- richiede al beneficiario eventuali integrazioni ai documenti presentati
oppure
- C- comunica al beneficiario le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame.

Nei casi previsti ai punti B e C, il beneficiario ha 15 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte per inviare le integrazioni o presentare osservazioni in merito all'esito negativo della verifica. Potranno essere effettuati dei controlli in loco presso il beneficiario anche per valutare la fondatezza delle controdeduzioni inviate.

Se entro questo termine il beneficiario:

1. non invia le integrazioni richieste
oppure
2. le osservazioni presentate non vengono accolte

nei 30 giorni successivi, Finpiemonte chiude il procedimento di verifica finale con l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale del contributo. Nel caso di revoca parziale, Finpiemonte provvederà al ricalcolo del contributo spettante e alla sua liquidazione.

Nel caso previsto al punto A, se la spesa rendicontata dal beneficiario è inferiore a quella ammessa con il provvedimento di concessione, Finpiemonte chiude il procedimento di verifica finale e liquida il contributo eventualmente spettante, rideterminato in base all'importo rendicontato ed ammesso.



6. Revoca

6.1 Cause di revoca

L'agevolazione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- a. carenza/assenza, sia originaria che sopravvenuta, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti all'art. 2.1;
- b. perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti all'art. 2.1 del Bando, ad esclusione di quello relativo alla dimensione di impresa nei cinque anni dalla chiusura del progetto³⁰;
- c. mancato rispetto degli obblighi previsti al punto 7 del presente Allegato;
- d. presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o la permanenza dell'agevolazione (nella misura stabilita);
- e. quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di concessione del contributo e dalla normativa di riferimento;
- f. nel caso in cui a seguito della verifica finale (o di verifiche in loco) venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, ovvero si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;
- g. qualora il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica;
- h. qualora il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 5 anni dalla chiusura del progetto, sia soggetto a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa, a concordato fallimentare o a concordato preventivo³¹ salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/03/1942 n. 267, o ad altre procedure concorsuali;
- i. il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 5 anni dalla chiusura del progetto, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto;
- j. nel caso in cui, **ad attività progettuali concluse**, il beneficiario sia assoggettato a fallimento fraudolento prima che siano trascorsi 5 anni dalla chiusura del progetto.
- k. nei casi in cui le richieste di variazione e/o di subentro nelle partnership non siano accolte, in quanto non rispettano le disposizioni del presente Bando.

6.2 Avvio del procedimento di revoca

Finpiemonte invia all'impresa la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le cause;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

³⁰ Il progetto si intende chiuso alla data di erogazione della quota a saldo del contributo spettante al soggetto beneficiario.

³¹ In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal beneficiario in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione. Alle condizioni suindicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa alla società cessionaria dell'azienda o del ramo d'azienda. Analogamente si procederà nell'eventualità in cui l'impresa sia assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (di cui al d.lgs. 8/7/1999 n. 270) o ad altre procedure che prevedano la continuazione dell'attività d'impresa.



L'impresa può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte, a mezzo raccomandata A/R o PEC.

Finpiemonte esamina la documentazione presentata dal beneficiario entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- a) Finpiemonte accoglie le osservazioni presentate, l'agevolazione concessa viene confermata e se ne dà comunicazione all'impresa, archiviando il procedimento di revoca avviato;
- oppure
- b) nel caso in cui l'impresa non abbia presentato controdeduzioni o queste non siano state in tutto o in parte accolte, Finpiemonte procede alla revoca totale o parziale dell'agevolazione.

6.3 Provvedimento di revoca dell'agevolazione

Finpiemonte comunica all'impresa la revoca dell'agevolazione concessa, con la richiesta di restituzione dell'importo eventualmente dovuto.

In caso di **revoca totale** dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione del contributo, nel caso in cui sia stato erogato, maggiorato degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE³² vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

In caso di **revoca parziale** dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione della quota di contributo, nel caso in cui sia stato erogato, maggiorato degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

Nel caso di revoca parziale o totale del contributo, se i beneficiari non restituiscono quanto dovuto entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione della revoca dell'agevolazione, Finpiemonte trasmette alla Regione la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo (ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n.123/1998) degli importi corrispondenti, degli ulteriori interessi maturati dalla data di adozione del provvedimento di revoca alla data della richiesta di iscrizione a ruolo delle somme non recuperate e delle eventuali spese di recupero.

6.4 Sanzioni amministrative

In presenza delle violazioni o inadempienze elencate all'art. 12 della legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), come modificato dall'art. 24 della legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2016-2018), viene applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nell'art. 12 suddetto.

³² Il tasso di interesse è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/02 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19/01/2008) ed è applicato secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione, come modificato dal Reg. (CE) n. 271 del 30 gennaio 2008.



7. Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal Bando e in particolare a:

- a) realizzare il progetto approvato senza introdurre modifiche sostanziali, a meno che sia stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione di Finpiemonte;
- b) concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
- c) finalizzare le spese agevolate con la presente Misura esclusivamente agli obiettivi previsti dal Bando;
- d) garantire il rispetto delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione;
- e) informare in modo chiaro, in qualunque documento informativo destinato al pubblico relativo al progetto finanziato nonché ai suoi risultati, che il progetto è stato finanziato nell'ambito del POR FESR 2014-2020 del Piemonte e che il progetto viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte;
- f) non introdurre, nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto, modifiche sostanziali al progetto agevolato che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- g) non alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito del progetto finanziato nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto, fatta salva la possibilità di sostituire impianti o attrezzature obsoleti o guasti;
- h) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate;
- i) non cessare o trasferire fuori dalla Regione Piemonte l'attività produttiva nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto;
- j) consentire i controlli previsti all'art. 4 del Bando;
- k) procedere all'archiviazione della documentazione ed al suo mantenimento fino al 31/12/2026, così come previsto ex art. 140 Reg. 1303/13, nonché a rispettare gli oneri di informazione e pubblicità previsti all'Al. XII, paragr. 2.2 Reg. 1303/13.



Allegato 5 - RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI

- Decisione della Commissione Europea C (2015) n. 922 del 12 febbraio 2015 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (P.O.R.) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014/2020 e s.m.i.
- Regolamenti comunitari che disciplinano il funzionamento dei fondi strutturali:
 - n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sulle attività dei Fondi strutturali per il periodo 2014/2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
 - n. 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e ss.m.ii, che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
 - n. 288/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 - n. 1290/2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1906/2006
- Regolamenti e normativa comunitaria per gli aiuti di Stato:
 - Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE);
 - Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i pubblicato sulla G.U.U.E. L. 187 del 26 giugno 2014;
 - Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02).
- Normativa nazionale e provvedimenti correlati:
 - Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa);
 - Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della l. 15 marzo 1997, n. 59);
 - le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2014-2020;
 - Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);



- art. 5-bis del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività) convertito, con modificazioni, in legge 24 marzo 2012, n. 27, dedicato al rating di legalità per le imprese;
 - Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 febbraio 2014, n. 57 (Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'art. 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27);
 - Legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea), art. 52 (Registro nazionale degli aiuti di Stato)
 - Decreto Ministeriale 22 dicembre 2016 Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57 e s.m.i.
 - Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), art. 106 (Albo degli intermediari finanziari)
 - Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale), come da ultimo modificato dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179
- Atti normativi ed amministrativi regionali:
 - L.R. n. 34 del 22 novembre 2004 e s.m.i. "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive";
 - L.R. n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
 - Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-1181 del 16.03.2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
 - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";
 - Deliberazione di Giunta Regionale n. 16-4606 del 30/1/2017 di approvazione della scheda tecnica di misura;
 - D.D n. approvazione bando.

